

re la protezione del governatore. Avendolo però Berreo domandato in nome del re, ne ottenne la consegna e lo fece poscia spedire alla Trinità ove fu messo a morte. I soldati ch'erano stati inviati contra quest'indiano saccheggiarono la provincia e fecero prigioniero il di lui Rio *Topiawari* che si riscattò coll'esborso di cento lame d'oro e di alcune pietre preziose (1).

Giusta lettere intercette (del 23 aprile 1593) dal capitano Giorgio Popham (2), e rimesse al consiglio di Stato d'Inghilterra, sembrerebbe avere Antonio de Berreo preso formale possesso della Guiana mediante il suo luogotenente Domingo de Vera in presenza di Rodriguez de Coranza segretario di marina. In quest'atto, datato dal fiume Pato, è detto avere de Vera ragunato i suoi soldati e rammentato ad essi le brighe datesi da undici anni dal generale Berreo per iscoprire la Guiana ed El Dorado; avere poscia fatto innalzare da Francesco Carillo una croce dinanzi a cui tutti gli ufficiali e soldati inginocchiati fecero la loro preghiera. De Vera bevette allora una tazza di acqua e ne prese una seconda cui gettò a terra, e tagliando in pari tempo colla spada alcuni rami d'alberi e l'erba che lo circondava, esclamò con voce solenne: « In nome di Dio, prendo possesso di questa contrada per sua maestà don Filippo nostro sovrano signore. » Dopo di che gli astanti si misero nuovamente in ginocchio dichiarando che avrebbero difeso il possesso di quel paese.

Dopo questa cerimonia il luogotenente si recò al primo villaggio situato alla distanza di due leghe e fece mediante l'interprete Antonio Bisante conoscere al cacico il preso possesso del paese. Vi consentì il cacico e de Vera passò nel 1.º maggio a Carapana e quindi a Toraco, cinque leghe più lunge, ove il cacico di questo villaggio approvò ugualmente la presa di possesso. Nel giorno 4 entrò de Vera in un distretto assai popolato e ricco d'oro, ove fu bene accolto dal cacico che gli diede di questo metallo. Avendo l'interprete chiesto donde quest'oro prove-

(1) Relazione di sir Walter Raleigh, giusta le informazioni fornite dallo stesso Berreo.

(2) Hakluyt, vol. III, pag. 662 e seg.